

Arriva il Ma, movimento aggregativo per “arrangiarsi da soli”

Pubblicato: Venerdì 26 Gennaio 2018



Si chiama **MA, Movimento aggregativo per la tutela dell'individuo e del territorio.**

Per ora è una associazione culturale no profit con sede in via Maspero 8/10, un movimento di opinione ma che presto vuole diventare un movimento politico, e a livello nazionale.

E si è presentato questa mattina, venerdì 26 gennaio 2018, a Varese, anche se: «andiamo già da Scicli a Sondrio, a Bergamo» spiega **Enrico Marocchi**, fondatore del movimento insieme ad altri dieci soci firmatari dell'atto costitutivo e portavoce del movimento.

Con lui, hanno dato vita al movimento **Giuseppe Alberto Ballerio, Ignazio Bonacina, Santo Cassani, Andrea Malesi, Giuseppe Mineo, Giovanni Morostabilini, Ermanno Rotondi, Marco Saroglia, Orazio Sofia, Franco Tenti.**

Un'idea partita da Varese, per cui «**I fondatori hanno un mandato di un anno**, per organizzare il partito a livello nazionale – continua Marocchi – Alla fine dell'anno poi indiremo un congresso, che deciderà chi davvero lo guiderà a livello nazionale».

E che parte di fatto da un motto “**Tuteliamoci da soli**”.

«L'emarginazione dei giovani che non viene mai risolta, il poco rispetto per gli anziani, la rovina che si sta facendo dell'ambiente, mi hanno fatto pensare di creare questo movimento – ha spiegato Marocchi – Sentendo alcuni amici, partendo da Santo Cassani, l'abbiamo semplicemente reso possibile. E da

subito abbiamo avuto attenzioni anche da Scicli, Ragusa, Rovigo, Bergamo, che ci hanno chiesto adesione. Per questo la nostra attività è partita direttamente a livello nazionale».

Cosa vuole questo movimento? «Noi vogliamo la rivalutazione dell'uomo malmenato distrutto e compresso, come persona – ha continuato Marocchi – L'uomo deve tornare ad essere primo attore. Per questo abbiamo scelto come immagine di statuto una scultura della varesina **Anna Bernasconi**, con un uomo imprigionato che aspetta solo di uscire ed essere protagonista».

Se chiedete la collocazione politica, la risposta è netta: «Noi non ci collochiamo da nessuna parte. vogliamo innanzitutto essere autonomi, anche se qualcuno di noi è già stato coinvolto nelle regionali, come **Gabriella Riva** e **Santo Cassani** nel partito pensionati»

Una scelta confermata proprio da Santo Cassani: «E' da 50 anni che mi batto per la difesa del lago – spiega – E parlando con Marocchi abbiamo pensato di espandere questo tipo di battaglie a livello nazionale. Lo scopo è mettere nostri associati nelle varie liste, per influenzarle con le nostre idee. E le prime cavie siamo io e Gabriella».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it